

Cultura & Tempo libero



Mondadori Duomo

Il Jova Beach tour raccontato da Saturnino e dalle foto di Francesco Faraci

Il tour estivo di Lorenzo Jovanotti, fra successi e polemiche per la tutela di luoghi naturalistici, è stata riassunta dal fotografo Francesco Faraci che presenta il libro «Jova Beach Party» (Rizzoli) alle 18.30 al Mondadori Multicenter Duomo (piazza Duomo 1). Con Faraci intervengono Saturnino (foto), storico bassista

di Jovanotti; Sergio Pappalettera, designer che ha lavorato alle scenografie; modera Piero Negri, critico musicale. Le immagini ripercorrono tutte le tappe del tour Jova beach Party da Lignano a Viareggio con un live in montagna a Plan de Coronas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● Arianna Niero, copywriter in diverse agenzie di pubblicità, da 5 anni ricama le sue poesie su tela (lino, cotone, nylon) e ha esposto le sue creazioni anche alla Triennale

Le sue installazioni sono poesie scritte su tela o sarebbe meglio dire ricamate. Arianna Niero, copywriter pubblicitaria da più di 20 anni, ha scelto ago e filo per esprimere il suo Io più profondo e farlo conoscere al mondo. «Ho sempre amato la scrittura — spiega e, con gli occhi carichi di ironia, continua — ho anche provato a scrivere il “grande romanzo americano” ma venendo da Tradate la cosa non ha funzionato». Si Tradate, provincia di Varese, e un’infanzia particolare: «I miei erano dei veri sessantottini. Casa nostra era sempre aperta, sono cresciuta circondata da personaggi bizzarri.

Poi però d’estate mi mandavano due mesi da una zia suora in convento in Piemonte per farmi respirare l’aria di montagna. Lì facevo lunghe



● Come supporto alle sue opere utilizza solo tessuti vintage. I costi per una poesia ricamata vanno dai 500 euro in su

● Atelier in via Castel Morrone 19, tel. 339.1508827

passaggiate e passavo ore a ricamare a punto croce. Ero una bambina ansiosa e il ricamo rappresentava una parentesi di assoluta tranquillità. Nel silenzio, si sentiva soltanto il fruscio delle sottane delle suore, si respirava un’energia incredibile. Ne ho un ricordo bellissimo».

Sarà per quest’imprinting sentimentale che, dopo aver scritto tante poesie al computer («ma rileggerle nero su bianco non mi dava alcuna soddisfazione»), un giorno Arianna decide di provare a scriverle su tela e da allora non ha più cambiato. Il processo creativo si avvale prima del pc, poi dalla matita su tela e infine dall’ago. Ogni poesia ha il suo colore, azzurro, rosso, rosa, Arianna sceglie il filo con l’istinto senza pensarci su troppo. Come le parole che «affiorano di getto, non mi capita mai di modificarle in un secondo tempo». Vere eruzioni dell’anima fuoriescono con la stessa urgenza del magma incandescente. Federe,



Il filo di Arianna

La poetessa che ricama parole sul lino
«Scrivo di getto e mi ispiro alla Merini»

asciugamani, lenzuola, vestaglie, canovacci tutti pezzi con una vita precedente, «uso solo tessuti vintage perché il senso è aggiungere emozione all’emozione. Mi turba pensare che su queste cose qualcuno ci ha pianto, riso, ci ha fatto l’amore. Più sono vissuti

più mi piacciono».

Arianna ha esposto alla libreria Hoepli di Milano nel 2017, all’appuntamento biennale di MarkeTeam in via Maroncelli e, quest’anno, alla Triennale in occasione del Festival dell’amore. Sì perché il tema dominante è proprio il

rapporto amoroso, quella passione fatta di attrazione fisica, sesso, aspri litigi e travolgenti riappacificazioni. «La musa ispiratrice è Marco il mio uomo. Non è facile vedere la nostra storia raccontata sulla tela e messa in mostra alla mercé della curiosità di tutti ma lui, per fortuna, è il mio più strenuo estimatore. Il mio prossimo progetto sarà un grande lenzuolo su cui applicherò tante pezze con altrettante poesie e lo vorrei chiamare “Amore ci ho messo una pezza”». E i poeti di riferimento chi sono? «Patrizia Cavalli e Alda Merini con la loro scrittura contemporanea e il loro incredibile coraggio». Chissà che ci sia un destino legato al nome, perché i fili — di lana o di cotone non ha importanza — hanno sempre esercitato un forte ascendente sulle donne di nome Arianna, dalla mitologia fino ai giorni nostri.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In atelier
Arianna Niero con le sue creazioni: «Uso solo tessuti vintage perché hanno un’anima», dice (Piaggese/Ansa)

DUE DONNE STRAORDINARIE CHE «FECERO LA PATRIA»

Di **Cristina Trivulzio di Belgiojoso** (1808-1871) è stato scritto tutto e il contrario di tutto. Per questo, il ritratto sereno ed equilibrato che affiora dalle pagine di questa documentata biografia risulta più affascinante che mai. Famosissima in vita, celebrata per decenni grazie al suo apporto alla causa dell’Unità d’Italia, è da tempo quasi sconosciuta. Eppure il suo coraggio, la sua determinazione e l’anticonformismo di cui diede prova, a lungo sulla bocca di tutti anche fuori dai confini milanesi, vanno senz’altro riscoperti.

Il salotto Maffei nasce nel 1834 ad opera di alcuni intellettuali, primi fra tutti Tommaso Grossi e Massimo d’Azeglio, che frequentano la casa di Andrea Maffei e della sua giovane moglie, inizialmente in contrada Tre Monasteri (oggi via Monte di Pietà). **Clara Maffei** (1814-1886) dimostra subito un grande carisma, in grado di fare apparire il “suo” salotto come un unico personaggio collettivo, costituito da una folla di figure ispirate alle arti, alla cultura, al patriottismo, la cui fama si diffonde velocemente ben oltre i confini milanesi.

GRANDI LIBRI MERAVIGLI DA REGALARE e REGALARSI

Meravigliedizioni tel. 02 92101849 - info@meravigliedizioni.it > IN TUTTE LE LIBRERIE

